



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

GENNAIO - FEBBRAIO 2012

Anno 67° - n. 1/2012 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 1 Anno 2012



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



L'Unione Escursionisti di Torino compie 120 anni

Riccardo Brayda: tecnico, intellettuale e grande comunicatore

di Luca De Chiara

Fra le numerose celebrazioni commemorative del Sessantennio è nostro dovere ricordare la figura di un insigne studioso che fu onore e vanto della Unione Escursionisti: l'ingegnere Riccardo Brayda. Valente architetto ed appassionato archeologo fu anche un abile restauratore e ne diede prova a Torino dirigendo i riuscitissimi lavori di restauro del Mastio della Cittadella, (...) dell'Abbazia di S. Antonio di Ranverso e della Chiesa di S. Domenico, riportando questi monumenti alla primitiva austera bellezza.

Con la sua elegante figura di antico gentiluomo e le cortesi maniere egli si attirava la simpatia di quanti lo conoscevano, e con facile ed erudita parola portava gli ascoltatori a sentire il suo medesimo amore per la storia ed i monumenti del Piemonte romano e medioevale. [...]

Mario Barraja, 1952

Con queste parole pubblicate sulla prima pagina de *L'Escursionista*, nel sessantesimo anniversario dell'Unione Escursionisti Torinesi (U.E.T.), Mario Barraja² commemorava con ricordo vivo e commosso, a quarantuno anni dalla scomparsa, una delle personalità più emblematiche dell'Otto-



Escursionisti sulla Punta del Fin
(da "L'Escursionista", 30 aprile 1903)

cento piemontese.

La figura complessa di Riccardo Brayda, ricaduta negli anni nell'oblio e offuscata da contemporanei più fortunati, è stata recentemente oggetto di una progressiva riscoperta e celebrazione. L'operato di Brayda, troppo spesso ricondotto in modo subordinato e riduttivo alla figura di Alfredo d'Andrade e ai controversi lavori di restauro sui cantieri torinesi e piemontesi, non è relegabile ad un ambito esclusivo e una delle attività, forse meno conosciute, che ci permette di apprezzarlo in modo più completo come fine intellettuale

e conoscitore esperto della sua materia, è la sua appassionata collaborazione con l'Unione Escursionisti Torinesi.

L'esperienza della U.E.T., alla quale Brayda aderisce con grande entusiasmo fra i primi soci, nasce negli anni di fervore sociale e culturale legati al cambiamento della Torino dell'Ottocento.

In circa trent'anni a partire dalla seconda metà del secolo, Torino si impone gradualmente nel panorama europeo come uno dei centri pulsanti dello sviluppo delle relazioni sociali. Tutta la città si costella di circoli e di associa-

zioni culturali, artistiche e sportive, che si affermano come i nuovi centri della vita di relazione torinese, oltre ai teatri, alle sale di lettura e ai tanto in voga caffè.

In questo complesso frangente tra fine Ottocento e inizio Novecento, nel pieno esplodere delle grandi innovazioni tecnico-scientifiche che nell'arco di poco più di mezzo secolo sconvolsero completamente le abitudini e lo stile di vita proiettando l'uomo in scenari inimmaginabili (basti pensare alla rivoluzione delle comunicazioni e del lavoro), l'attività promossa dalle associazioni a carattere culturale, fra le quali si annovera la U.E.T., servì come vero e proprio motore propulsore per una diffusione di massa del sapere. Leggendo in modo più approfondito il fenomeno si può affermare che l'associazionismo ottocentesco nelle sue tante declinazioni, coinvolgendo in modo diretto soggetti prove-

1 Mario Barraja, *Ricordo di un illustre consocio*, "L'Escursionista", dicembre 1952, pag. 1

2 La famiglia Barraja era in stretti rapporti di amicizia con i Brayda ed in modo particolare Edoardo Barraja, padre di Mario autore del citato articolo, era uno dei più cari compagni di Riccardo Brayda. La grande popolarità di Riccardo Brayda, ad oltre quarant'anni dalla scomparsa, è testimoniata proprio dal vivo ricordo nella memoria dei soci e dalla volontà di celebrarlo in una data così fatidica come il Sessantenario della U.E.T. (n.d.A.)

nienti da ogni ambito della società, diede un contributo sostanziale alla formazione di una cultura popolare, alimentando il senso di appartenenza e di identità nazionale.

Riccardo Brayda fu fra i più validi protagonisti di questo nuovo processo di comunicazione del sapere. A partire dal 5 giugno del 1898, soltanto 6 anni dopo la fondazione dell'Unione Escursionisti per iniziativa di alcuni ferrovieri torinesi, troviamo l'architetto-ingegnere a dirigere la sua prima gita sociale con la U.E.T. a Villarbasse, Trana e Rivoli.

In dodici anni di vita sociale, Brayda guidò gli Escursionisti a visitare tutti i gioielli storico-artistici del nostro Piemonte, i meglio conservati ruderi delle età passate, i monumenti d'arte più insigni, e le città e i paesi più degni di nota per ricordi storici ed artistici.³

Le gite sociali rispecchiano, ieri come oggi, la vera e propria essenza dell'Unione Escursionisti Torinesi che, ponendosi originariamente "a guisa di sorella minore" del Club Alpino Italiano, si prefigurava come una sorta di scuola propedeutica alla montagna, accessibile a tutti coloro che pur non osando cimentarsi coi perigli delle vette supreme, desiderano tuttavia nella media montagna e nel piano esercitare utilmente il corpo⁴.

Il grande merito della U.E.T. oltre che l'elemento di grande innovazione, fu proprio il fatto di non relegarsi all'esclusiva promozione dell'alpinismo, ma di alimentantare nel tempo, oltre all'educazione per la montagna e per il paesaggio, anche un vivo interesse per la scoperta del territorio, della sua storia e tradizione, sostenendo "occasioni ricreative" nel senso più ampio (ricreare il corpo e la mente).

Brayda seppe intuire la grande versatilità e il potenziale dell'esperienza "uettina", con la sua personalità carismatica e la dote di grande affabulatore, rese di successo la sua proposta delle *Visite Artistiche*.

L'esperta guida, con questo metodo educativo rivoluzionario per l'epoca, era in grado di conquistare tutti, qualsiasi fosse la provenienza, il *background* culturale o l'estrazione sociale dell'uditore, questi veniva condotto in un viaggio di scoperta che si svolgeva a pochi chilometri dalla routine quotidiana della città, potendo approfondire e affrontare nell'esperienza diretta, tematiche di ogni genere, dalla storia dell'arte, alle tecniche edificatorie, passando per il folklore e la tradizione culinaria.

Mosso dalla sua grande passione per le arti e dalla sempre accesa curiosità, sfruttò ogni situazione e ogni strumento (pubblicazione di articoli, bollettini, conferenze e dibattiti, ecc.) a sua disposizione per portare al pubblico la conoscenza di un mondo antico da scoprire, proteggere e valorizzare.

La grande modernità di Riccardo Brayda, è ravvisabile nella sua concezione di tutela del patrimonio artistico ed architettonico, inscindibile dal fattore educativo. La sua instancabile opera di accompagnatore culturale, è una sorta di investimento sul futuro, nella convinzione che l'opera di conservazione e restauro passa attraverso l'educazione della collettività. Nella conoscenza, tale collettività viene portata a

riappropriarsi di quel complesso di testimonianze artistiche ed architettoniche destinate a scomparire, che costituiscono la storia di un popolo e il valore di un'epoca.

Ritroviamo il riscontro di quanto esplicitato, nelle stesse parole di Brayda, in una delle tante pubblicazioni di resoconto delle sue *Visite Artistiche*:

«Oh quanto avrei caro che questo mio qualsiasi scritto potesse indurre i Torinesi a visitare questo monumento! Forse allora una voce più potente della mia chiamerebbe a raccolta artisti, cultori d'arte, autorità e persone facoltose, col solo proposito di conservare ai posteri siffatto tesoro d'arte, e non lo lascierebbero più al certo in un tale stato di abbandono».⁵

O scriveva ancora nel 1910, a seguito della Visita Artistica a Pologhera, Faule, Moretta, Vigone:

«Pologhera, Faule, Moretta e Vigone sono nomi di paesi conosciuti dai nostri concittadini, ma pochi ne conoscono l'importanza storica ed artistica

[...] che in piccolo spazio ci permettono tuttora di osservare case e castelli medievali, nonché rievocare ricordi interessanti della storia piemontese».⁶

Ripercorrendo negli scritti le *Visite Artistiche* e riefettuando ad oggi quegli antichi percorsi, spesso neanche troppo alterati a distanza di cento anni, ci si accorge quanto sia ancora attuale ed estremamente affascinante l'invito di Brayda a scoprire i nostri pur belli, ma troppo spesso ancora ignorati monumenti.

* * * * *

Al fine di celebrare questo memorabile traguardo, il nostro 120° compleanno, vi proponiamo di ripercorrere insieme l'entusiasmante avventura "uettina" con un programma di tre serate e di due "gite artistiche", che verranno organizzate in collaborazione con il *Sistema delle Biblioteche civiche del Comune di Torino* e l'associazione storica *I Luoghi e la memoria*. In particolare, le due "visite" ci condurranno attraverso itinerari che furono organizzati a fine 1800 e furono accompagnati da un uetino speciale, quale fu Riccardo Brayda, scoprendo luoghi di maggior interesse per l'attrazione di bellezze naturali e per ricordi storici ed artistici. Le due gite saranno presentate nella prima serata di incontri.

Al Centro Incontri del Monte dei Cappuccini, la UET propone:

• **23 marzo**, ore 21 – **UET da 120 anni in cammino: le origini, i protagonisti, ieri ed oggi** – Gli interventi della serata ricostruiranno le origini e primi passi dell'Unione, proponendo un particolare approfondimento sulla figura di Riccardo Brayda e l'esperienza delle *Visite Artistiche* ottocentesche.

• **13 aprile**, ore 21 – **Ghiacciai, cambiamenti climatici e turismo: scenari futuri e probabili soluzioni** – incontro con il prof. Marco Giardino

• **25 maggio**, ore 21 – **Minoranze linguistiche tra storia, diritto e vita popolare nelle Alpi piemontesi e provenzali** – incontro con il prof. Sergio Maria Gilardino.

(A cura di Laura Spagnolini)

3 Attiglio Viriglio, *Unione Escursionisti Torino*, Numero speciale dedicato al Cinquantenario della Società, in L'ESCURSIONISTA, n.4, Torino 1942, pag. 8.

4 Carlo Toesca di Castellazzo, *Venticique anni di vita sociale dell'Unione Escursionisti*, Torino 1917, pag. 2.

5 Riccardo Brayda, *Gita Artistica nei dintorni di Torino*, Torino 1900, pag. 3.

6 Riccardo Brayda, *Visita artistica Pologhera, Faule, Moretta e Vigone*, Torino 1910, pag. 3.

ARGOMENTI

Di chi sono le Alpi?

di **Luca Battaglini**

(Dip. Scienze Zootecniche Università di Torino)

Nella splendida cornice delle Dolomiti bellunesi, ad Agordo (BL) si è svolto dal 22 al 24 settembre 2011 un convegno organizzato da Rete Montagna, dalle Università di Padova (Dipartimento di Geografia) e di Innsbruck, dalla Convenzione delle Alpi e dalle Fondazioni Giovanni Angelini e Dolomiti Unesco dal titolo "Di chi sono le Alpi?". Si è trattato di un'importante occasione per dibattere sul ruolo, le politiche, gli aspetti economici e culturali della sfaccettata realtà del mondo alpino. Il dibattito ha coinvolto numerosi studiosi di vari settori provenienti da più Paesi della macroregione alpina e ha affrontato i problemi socioeconomici nella gestione di beni e risorse delle Alpi. L'obiettivo del convegno è stato quello di evidenziare le diverse articolazioni del contesto politico, economico e socio-culturale delle Alpi per un progetto integrato dei molteplici "attori". Nella prima sessione è stato affrontato il tema "Chi decide per le Alpi?" con interventi di Marco Onida, Segretario Generale della Convenzione delle Alpi, e di storici, antropologi (Federica Corrado e Valentina Porcellana, del Politecnico e dell'Università di Torino) con richiami all'importanza di un governo e di un'amministrazione che affrontino seriamente la "sostenibilità" del territorio alpino.

Il tema della pianificazione del territorio delle Alpi è stato al centro di altre relazioni dove sono state poste in rilievo le nuove attenzioni e disattenzioni verso il territorio alpino. Christian Smekal dell'Università di Innsbruck ha sviluppato il tema della formazione e della ricerca come fattori decisivi per lo sviluppo delle Alpi.

Nella seconda sessione, dal titolo "Chi possiede le risorse delle Alpi? Controllo economico delle risorse e sostenibilità dei modelli di sviluppo", sono state presentate alcune iniziative per la valorizzazione dei prodotti del territorio alpino "a favore" dell'ambiente: tra queste il progetto "ProPast" finanziato dalla Regione Piemonte e coordinato dal Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Torino, iniziativa con l'obiettivo di far recuperare alle attività pastorali - realtà strategiche per il mantenimento di significative risorse del territorio alpino, depresse da decenni - non solo la posizione economica, ma anche quella ecologica e culturale.

Nella terza sessione "Le Alpi, per chi? Fruizione e sguardi sulla montagna: rappresentazioni, identità, scenari" Paolo Viazzo ordinario di Antropologia sociale all'Università di Torino ha illustrato i cosiddetti paradossi alpini, vecchi e nuovi, tra scelte di innovazione e creatività attraverso la perpetuazione di tradizioni, anche in relazione agli andamenti demografici di questi ultimi anni. Chiara Zanini (Università di Torino) ha parlato di memoria e strategie di conservazione del patrimonio culturale Walser con l'interrogativo "chiave": i beneficiari sono i membri stessi della comunità o l'obiettivo è raggiungere gli esterni, principalmente turisti? Successivamente Philippe Bourdeau dell'Université J. Fourier di Grenoble ha trattato il tema residenzialità/turismo

per la realtà delle Alpi francesi, con gli aspetti più significativi e le molte contraddizioni rilevate. Giacomo Pettenati (Politecnico di Torino e Associazione Dislivelli) ha invece descritto interessanti esempi dei nuovi abitanti dei territori delle Alpi Occitane con riferimento a recenti realtà insediatesi nelle Valli Maira e Varaita, sulle Alpi occidentali.

L'ultima sessione è stata dedicata al "patrimonio" dolomitico "tra ricchezza globale e reddito locale". Alcuni siti dolomitici sono stati inseriti dal 2009 nel World Heritage List dell'Unesco e Cesare Lasen della Fondazione Dolomiti Unesco ha sottolineato che "non v'è dubbio che se la Natura, risultante anche dalle complesse vicende geologiche, ha contribuito a creare le condizioni per questa "unicità", il lavoro dell'uomo, attraverso pratiche agrosilvopastorali tradizionali e consolidate nei secoli, ha concorso a creare paesaggi armonici di insuperabile fascino, decantati da artisti e poeti di tutto il mondo". Le relazioni finali di Mauro Varotto e di Lorena Rocca del Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, tra gli organizzatori del convegno, hanno messo in evidenza, da un lato, i rischi di un'estremizzazione territoriale che non considera la polifunzionalità che da millenni caratterizza la civiltà alpina e, dall'altro, la visione delle giovani generazioni che tende ad escludere dall'immaginario il carattere agricolo e pastorale delle Alpi. In alcuni disegni realizzati da scuole dell'Agordino le Dolomiti si presentano come "playground" dotate di impianti sportivi, installazioni turistiche, o come luoghi della "wilderness" dove campeggiano animali selvatici e predatori: una risposta all'interrogativo base di questo convegno che fa riflettere.

AVVISI e COMUNICAZIONI

Rinnovo cariche sociali

In occasione dell'Assemblea Ordinaria svoltasi il 22 novembre scorso si è provveduto, tra gli altri adempimenti, al rinnovo delle seguenti cariche sociali: 1 Presidente, 2 Vice Presidenti, 7 Consiglieri, 2 revisori dei conti, 7 Delegati all'Assemblea Nazionale.

Con la partecipazione di 84 Soci votanti, le elezioni hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi i voti ottenuti).

Presidente: Osvaldo Marengo (74).

Vice Presidenti: Riccardo Brunati (61), Luigi Gaido (49).

Consiglieri: Daniela Formica (53), Laura Spagnolini (51), Franco Finelli (49), Nicoletta Marchiandi (49), Ernesto Wuthrich (47), Rosanna Viano (43), Giuseppe Lavesi (41), Gianfranco Rapetta (15), Giuliano Ferrero (2).

Revisori dei conti: Alberto Cerruti (59), Salvatore Scalisi (49), Gianfranco Rapetta (3).

Delegati: Gianfranco Rapetta (58), Aldo Audisio (51), Riccardo Brunati (51), Laura Spagnolini (47), Roberto Ferrero (42), Luigi Gaido (35), Marco Lavezzo (35), Vincenzo Bragante (1).

Schede bianche: 2; schede nulle: nessuna.

Pertanto dal 22 novembre 2011 il Consiglio Direttivo del CAI Torino risulta così composto.

Presidente e Legale Rappresentante: Osvaldo Marengo; **Vice Presidenti:** Riccardo Brunati, Luigi Gaido; **Consiglieri:** Domenica Biolatto, Silvana Biolatto, Sergio Cerutti, Luigino



Defilippi, Giuliano Ferrero, Franco Finelli, Daniela Formica, Ornella Giordana, Giuseppe Lavesi, Marco Lavezzo, Nicoletta Marchiandi, Alessandra Ramella Pairin, Gianfranco Rapetta, Laura Spagnolini, Rosanna Viano, Ernesto Wuthrich; *Revisori dei conti*: Alberto Cerruti, Enrico Fornelli, Salvatore Scalisi.

I *Delegati all'Assemblea Nazionale* sono: Aldo Audisio, Riccardo Brunati, Roberto Ferrero, Luigi Gaido, Marco Lavezzo, Gianfranco Rapetta, Laura Spagnolini più Osvaldo Marengo di diritto quale Presidente.

Tesseramento

L'Assemblea Ordinaria del 22 novembre scorso, accogliendo la proposta del Consiglio Direttivo, ha determinato le seguenti quote associative per l'anno 2012, che sono rimaste **invariate** rispetto all'anno precedente.

Ordinari € 46,00 – Familiari € 28,00 – Giovani € 16,00

Diritti per nuova associazione o sostituzione tessera: € 4,00
Modalità di iscrizione:

• **Segreteria di via Barbaroux 1**: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 18.30. Per agevolare le operazioni di versamento delle quote sociali è disponibile in Segreteria un terminale POS per il pagamento mediante Bancomat. Il dispositivo non è abilitato per Postamat e carte di credito.

• **Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"**: dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 24; domenica dalle ore 10.00 alle ore 15.00.

• **Bollettino postale**: c/c n. 13439104 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino – Via Barbaroux 1 – 10122 Torino.

• **Bonifico bancario**: IBAN IT 67 L 02008 01137 000004416644 su Unicredit Banca intestato a Club Alpino Italiano – Via Barbaroux 1 – 10122 Torino.

Nella causale di versamento vanno sempre indicati per esteso i nominativi di tutte le persone per le quali si effettua il rinnovo.

ATTENZIONE! Per i pagamenti effettuati tramite banca o posta si deve aggiungere € 1,00 quale contributo per le spese di spedizione (Esempi - Singolo socio: quota + € 1,00 – Nucleo familiare: somma delle quote + € 1,00).

Alla data di stampa del presente notiziario è ancora disponibile un certo numero di volumi della collana **"Cahiers Museomontagna"**, omaggio per i Soci Ordinari.

Naturalmente, a tutti i Soci sarà consegnato il consueto buono di pernottamento gratuito da usufruire in uno dei 20 rifugi custoditi della nostra Sezione, che costituisce di fatto un ulteriore cospicuo sconto sul costo della tessera.

ISCRIVERSI AL CAI TORINO CONVIENE!

Assicurazioni

Per l'anno 2012 ci sono state delle variazioni del costo dell'assicurazione integrativa infortuni. Con l'occasione riassumiamo sinteticamente le caratteristiche delle polizze comprese nel tesseramento.

Infortuni: è in vigore esclusivamente per le attività organizzate dal CAI (es. gite, corsi, manutenzione rifugi, manuten-

zione sentieri ecc.); la polizza prevede i seguenti massimali: Caso morte € 55.000,00 • Caso invalidità permanente € 80.000,00 • Rimborso spese di cura € 1.600,00.

All'atto del rinnovo o dell'iscrizione (e solo in tale circostanza) - dietro versamento aggiuntivo di € 2,60 (rinnovi) o di € 3,50 (nuova attivazione) - si può richiedere l'aumento dei massimali che in tal caso diventano: Caso morte € 110.000,00 • Caso invalidità permanente € 160.000,00 • Rimborso spese di cura € 2.000,00.

Soccorso Alpino: è in vigore tutto l'anno su tutto il territorio europeo e copre il Socio anche durante l'attività personale e copre le spese derivanti dall'opera di ricerca e soccorso.

Il Club in cifre

Continua, seppur modestamente, l'incremento del corpo sociale del nostro Sodalizio: 3450 iscritti nel 2008, 3541 nel 2009, 3604 nel 2010 e 3636 nel 2011, che fanno della nostra Sezione la più numerosa dell'area LPV. Questa è la composizione: 2636 Ordinari (di cui 462 nuovi iscritti), 765 Familiari (di cui 94 nuovi iscritti), 225 Giovani (di cui 53 nuovi iscritti) e 10 Vitalizi.

Nuovi titolati

La Sezione di Torino si congratula con Flavio Bakovic, Marco Bongiovanni, Mario Ciriolo, Carlo Crovella e Luca Gentilcore che hanno ottenuto il titolo di Istruttore di Sci Alpinismo; e con Fabio Stella che ha conseguito quello di Istruttore di Alpinismo. Augura loro stagioni ricche di soddisfazioni e li incoraggia a trasmettere agli allievi che verranno lo stesso entusiasmo e la stessa passione che li ha sospinti fino a questo prestigioso traguardo.

Avvicendamento a Chieri

Dopo sei anni Gino Defilippi lascia la reggenza della Sottosezione per fine mandato e passa il testimone a Beppe Lavesi, eletto in occasione dell'Assemblea della Sottosezione del 25 novembre scorso.

Stazioni sciistiche

In Segreteria si possono ritirare (al costo invariato di € 5,00) le contromarche per acquistare a prezzo scontato i "giornalieri" per le più importanti stazioni sciistiche italiane e francesi. I talloncini eventualmente inutilizzati possono essere restituiti per il rimborso entro il 16 aprile 2012.

Per il comprensorio della Via Lattea, invece, è necessario effettuare la registrazione sul sito www.vialattea.it/it/modulo_skicard_sciclub per poi ritirare e pagare la card in una qualsiasi biglietteria del comprensorio. Questa procedura non si applica ai possessori delle card delle scorse stagioni, da utilizzarsi direttamente in biglietteria.

Si rammenta che per tutte le stazioni è necessario esibire alla cassa la tessera CAI valida per l'anno in corso.

Cinque per mille

La Sezione di Torino esprime il suo sentito ringraziamento a tutti i Soci e simpatizzanti che le hanno devoluto il 5 % dell'Irpef. La cifra che si è così resa disponibile è stata di vitale importanza per sostenere le varie attività, in particolare la manutenzione dei rifugi.

L'auspicio, ovviamente, è che anche per il 2012 sempre più Soci facciano avere il proprio sostegno.

Bollettino GEAT

I soci che non avessero ancora ricevuto il bollettino-annuario 2011 possono richiederlo presso la segreteria del CAI in via Barbaroux 1, in orario di ufficio.

L'attività dei nostri Soci: Marcello Bogetti

A seguito della salita alla settecentesima cima, mi è stato richiesto di tratteggiare le cose più significative riferite a questa mia lunga esperienza. Segue pertanto un condensato di dati, fatti e considerazioni varie.

Sintesi dati numerici

Caratteristiche dell'attività. Al di là dei gradi Welzembach e delle sigle UIAA, con un pizzico di *humor*, la definirei "Escursionismo spinto". In questo ambito rientra l'ascensione ai 41 "4000" scelti tendenzialmente fra quelli più facili e, quasi sempre, saliti per la via normale.

Arco temporale di svolgimento. L'avventura ha avuto inizio nell'immediato dopoguerra (agosto 1945) con una settimana di ferie organizzata dal Fronte della Gioventù' dello Stabilimento Fiat Mirafiori ed accantonamento (pernottamento e vitto) in una casermetta semi-diroccata al Piano della Mussa. Facendo i debiti scongiuri, l'attività è tuttora in corso seppure, ovviamente, in toni ridotti. In questo lungo periodo non è stato facile conciliare i 59 anni di apparte-

nenza al CAI con i 50 di servizio in Fiat, con il risultato – ad esempio – di un blackout di ben 13 anni, causa assorbimento totale in impegni di famiglia e di lavoro.

Salite eclatanti. Considerate tali in quanto misurate con il mio metro, un po' diverso rispetto a quello... di Bonatti.

1953 – Cresta Est del Monviso alla corda di Piero Rosazza, maestro mio e di molti altri giovani. (Purtroppo alle mie recenti congratulazioni per il premio da Lui ricevuto a novembre 2010 per i 70 anni di CAI debbo unire le mie più sentite condoglianze per la sua recente scomparsa). Ripetizione di questa via, dopo 40 anni, con mio genero ed un amico.

1991 – Barre des Ecrins.

1996 – Monte Bianco dal rifugio "Cosmique", con la compagnia di una furiosa tormenta al di sopra del Colle della Brenva.

1996 – N-N- Ovest della Piccola Ciamarella in punta di piccozze (due) e di ramponi su ghiaccio vivo nella parte sommitale (50°).

2008 e 2009 – Ripetizione di rocca Provenzale e della Punta Roma, a 80 anni di età.

Disavventure. 1955 – Ascensione del Dente del Gigante, con repentina trasformazione meteo, da condizioni ottimali a tremendo temporale con oltre due ore di fulmini e 50 cm di neve fresca sulla Gengiva. Stentato e fortunoso arrivo al rifugio "Torino Vecchio" alle ore 2 e 20 di notte.

1997 – Rientro dall'ascensione alla Dent Parracée (3687 m) con "discesa libera" (circa 200 m a capriole) causa inciampo, degno di uno sprovveduto principiante, di una punta del rampone destro nel legaccio dello scarpone sinistro. L'errore è avvenuto all'inizio del nevaio, disseminato di pietre, sotto il colle, quando difficoltà e rischi sono teoricamente terminati. Intervento dell'elicottero della Gendarmerie, ricovero all'ospedale di St. Jean de Maurienne e tre giorni di esami e rattoppi, ma senza conseguenze rilevanti.

Compagni. Le 838 gite sono state compiute per il 6 % con Gruppi e Sottosezioni CAI, il 10 % con il Gruppo Escursionismo Cedas Fiat e tutte le altre con un ristretto numero di amici. Molti dei "4000" sono stati saliti con mio genero.

(M. Bogetti)

Periodi di vita significativi	N. totale gite (comprese le "buche")	N. cime raggiunte					Dislivello totale in salita (comprese le perdite di quota)
		1 ^a volta	Ripetizioni	Totali	Di cui > 4000		
					1 ^a volta	Ripetizioni (e non ufficiali)	
8/45 - 8/55	36	18	1	19	2	/	41000
9/55 - 7/68	2	1	/	1	/	/	1900
8/68 - 9/89	145	113	160	135	5	/	156700
10/89 - 9/10	657	385	160	545	23	11	645050
Totali	840	517	183	700	30	11	844650



L'attività dei nostri Soci: gita della solidarietà

di Franco Stuardi

Dovevamo andare, con la sottosezione GEB, a Portovenere e all'isola della Palmaria. Poi il grande cuore di Lodovico ha lanciato l'idea di andare, invece, ad aiutare gli sfortunati amici colpiti dall'evento alluvionale di fine ottobre in provincia di La Spezia. Il CAI Sezione di Torino, l'UGET e Trekking Italia hanno risposto alla grande.

Ci siamo così ritrovati, domenica 13 novembre, a Brugnato. Eravamo in 41 e Maurizio e Laila, presidente e vicepresidente della sezione CAI di La Spezia, ci hanno accolto al casello di Brugnato ed accompagnato in città dove Giuliana, anch'essa socia CAI, ha coordinato il nostro intervento in accordo con la Protezione Civile.

Qualcuno, più forte ed aiutante, si è così ritrovato a spalare fango e terra dai cortili, qualcuno a pulire la scuola elementare, qualcuno a spostare elettrodomestici da un magazzino allagato, qualcuno a pulire e sgombrare cantine invase dal fango. Alcune ragazze hanno passato la domenica a lavare sedie, piatti, bicchieri, tazzine che il fango aveva reso inservibili. Una nostra squadra ha invece accompagnato gli amici del CAI La Spezia a monitorare i sentieri sconvolti dalle frane scese dai monti che circondano Brugnato nel proposito di renderli al più presto agibili e percorribili.

A me è toccato, in collaborazione con alcuni ragazzi volontari marchigiani, la pulizia ed il recupero del legno che un'anziana coppia aveva accumulato in una legnaia. La struttura in pietra non aveva subito danni importanti, ma il legno accatastato con cura dall'anziano proprietario per riscaldarsi il prossimo inverno, era completamente sommerso, insieme a tutto quello che il fiume aveva raccolto sul suo cammino e poi depositato là, in due metri di fango ormai quasi essiccato. A fine giornata il legno era tutto steso al sole e la legnaia pressoché ripulita, ma quello che più mi è rimasto in fondo al cuore è il sorriso dell'anziana signora che non sapeva come ringraziarci e che per tutto il giorno, lei che aveva perso quasi tutto, ci aveva offerto il caffè, un bicchiere di vino e un pezzo di formaggio da mangiare.

A sera ci siamo ritrovati al nostro pullman dove ognuno, con entusiasmo, voleva raccontare la propria esperienza vissuta. Siamo ripartiti dopo il saluto del vicesindaco che ci ha invitato a tornare a Brugnato per la prossima primavera in occasione del Corpus Domini quando la città sarà completamente ripulita. Siamo sicuri che ce la faranno in quanto abbiamo letto negli occhi dei brugnatesi la determinazione di ritornare, il prima possibile, alla situazione normale.

Sono ugualmente sicuro che la nostra sottosezione GEB organizzerà, per il prossimo anno e in collaborazione con gli amici del CAI di La Spezia, una camminata lungo i sentieri ripristinati che percorreranno le montagne di questo affascinante entroterra ligure.

Bivacco "Gervasutti"

Nell'ottobre scorso è stato installato il nostro nuovo Bivacco "Gervasutti" sul ghiacciaio del Freboudze sotto la est delle Grandes Jorasses. Questo progetto, realizzato per i 60 anni della nostra Scuola di Sci Alpinismo, ha avuto una grandissima visibilità sulla stampa e sul web, tra le ultime la copertina di ALP di dicembre, che titola: "Bivacco Gervasutti: missione compiuta".

In realtà, seppur posizionato a quota 2835 m (lo vedete sulla copertina dell'allegato Programma gite), il nostro ambizioso ed innovativo progetto non è ultimato: mancano le scale di accesso, il collegamento in rete ed altri completamenti su cui stiamo lavorando; manca soprattutto una parte di copertura finanziaria dell'opera, che ha avuto, nonostante lo sforzo e l'attenzione di noi tutti, alcuni extracosti non previsti.

Vorremmo quindi chiedere, a chi non l'avesse già fatto, di contribuire al progetto partecipando, ognuno secondo le proprie sensibilità e disponibilità, alla sottoscrizione mediante un versamento effettuato sul conto corrente Unicredit Banca intestato al CAI di Torino IT 63 F 02008 01137 000003823323 specificando chiaramente nella causale «Sottoscrizione ricostruzione Capanna Gervasutti».

Sempre allo scopo di raccogliere fondi è stato realizzato anche un **calendario** con fotografie molto spettacolari scattate durante le belle giornate in cui si è lavorato per l'installazione del Bivacco. Il calendario (una bozza a bassa definizione è disponibile al seguente link http://www.suca.it/bivaccogervasutti/CalendarioBivacco_verticale_bassa_v03.pdf), ha un formato verticale di 30x42cm e sarà venduto a € 15,00 devoluti come **contributo per il progetto**. Chi è interessato ad averne una o più copie può prenotarle inviando una email a info@suca.it e poi ritirarle e pagarle durante una delle prossime riunioni della Scuola o della Sottosezione o presso la sede del CAI Torino.

Così, quando nel giugno 2012 saliremo su al "Gervasutti" per l'apertura ufficiale, sarà come se ognuno di noi stesse portando sulle spalle un pezzetto del nostro bivacco.

Richiamo kit da ferrata Scorpio-Petzi

Nel mese di maggio 2011 PETZL ha avviato una campagna di richiamo sulle proprie *longe* da via ferrata Scorpio, conseguentemente ad un incidente occorso su una via ferrata nei pressi di Grenoble (Francia), apparentemente dovuto ad un difetto di fabbricazione.

Da allora sono ormai passati alcuni mesi. Al 1 ottobre 2011, soltanto il 24% delle 100.000 *longe* interessate sono state recuperate per ispezione.

A scopo preventivo e per tutelare al meglio la sicurezza dei propri Clienti, Petzl insiste sull'importanza di questo richiamo che riguarda i seguenti modelli: : L60, L60 CK, L60 2, L60 2CK, L60 H, L60 WL, K29VF 1, K29VF 2, K29VE 1, K29VE 2, K29V 1, K29V 2, con numero di serie fino a 11137****.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del fabbricante <http://www.petzl.com/it/outdoor/news/products-news/2011/05/13/avviso-sicurezza-prodotto-richiesta-ritiro-verifica-scorpio-l6>

Nuova convenzione

Il negozio di abbigliamento sportivo MULUC di Ciriè, che tratta tute, pile, accessori e abbigliamento tecnico da montagna per uomo, donna e bambino offre ai Soci CAI Torino uno **sconto del 12 %** su tutti i prodotti. Tale sconto non sarà applicato nei periodi di saldi o di merce già scontata durante l'anno. Gli sconti verranno estesi anche ai familiari (marito/moglie/figli). Gli sconti verranno applicati previa presentazione della tessera del CAI valida per l'anno in corso e, per l'estensione ai familiari, dovrà essere presentato (oltre alla tessera) anche un documento.

Muluc di Bertolai Stefania - Piazza Castello, 28 - 10073 Ciriè (TO)

INCONTRI e SERATE

- Venerdì **13 gennaio**, ore 21, Centro Incontri: nell'ambito dell'attività di Escursionismo Invernale organizzato dalla Sottosezione UET si terrà una proiezione di diapositive sul tema "Neve e valanghe".
- Giovedì **19 gennaio**, ore 21, Centro Incontri: serata informativa sul week-end in Francia e sulla settimana itinerante di Sci di Fondo in Norvegia (per quest'ultima le iscrizioni si chiudono il 9 febbraio) organizzati dalla Scuola di Sci di Fondo Escursionismo.
- Venerdì **10 febbraio**, ore 21, Centro Incontri: nell'ambito dell'attività di Escursionismo Invernale organizzato dalla Sottosezione UET si terrà una serata didattica sulla Medicina in montagna.

ATTIVITÀ

Su questo numero non vengono riportate le gite sociali del bimestre gennaio/febbraio in quanto allegato al notiziario i lettori trovano il "Programma attività sociali 2012".

Scuole e corsi

Corsi di Cascate di ghiaccio

Sono rivolti a chi, avendo nozioni base di progressione su ghiacciaio, intende avvicinarsi alla tecnica della *piolet - traction* e sono costituiti sia da lezioni teoriche, supportate da materiale didattico, sia da uscite pratiche.

Scuola di Alpinismo "G. P. Motti"

Inaugurazione e chiusura iscrizioni giovedì 12 gennaio, ore 21 al Centro Incontri (Sala Monviso).

Uscite pratiche: 15 e 22 gennaio; 4 e 5, 18 e 19 febbraio.

Scuola Nazionale di Alpinismo "G. Gervasutti"

Inaugurazione e chiusura iscrizioni giovedì 12 gennaio, ore 21 al Centro Incontri (Sala degli Stemma).

Uscite pratiche: 21 e 22 gennaio; 4 e 5, 18 e 19 febbraio.

Scuola Nazionale di Sci Alpinismo SUCAI

Mercoledì **11 gennaio**, ore 21, Centro Incontri: terzo e ultimo appuntamento per le iscrizioni al **61° Corso di Sci Alpinismo** (rivolto a chi, già in possesso di una discreta capacità sciistica, intende avvicinarsi alla pratica dello sci - alpinismo. Vengono insegnati gli elementi fondamentali per una corretta e sicura attività sci alpinistica; successivamente, per gli allievi idonei, sono previste uscite di maggiore impegno sia fisico che tecnico per completare la formazione) e al **7° Corso di Snowboard Alpinismo** (rivolto a chi ha una discreta padronanza dello snowboard e affronta per la prima volta la montagna invernale con la tavola, o a chi vuole migliorare le proprie conoscenze).

Nota: Per iscriversi ai corsi è necessario effettuare la preiscrizione on-line sul sito www.scuolasucait.it e consegnare contestualmente tutta la documentazione necessaria come riportato sul sito stesso.

Sottosezione SUCAI

Corsi di Sci e Snowboard Fuori Pista. Calendario:

5 gennaio: termine pre-iscrizioni (con versamento di caparra - info sul sito www.sucait.it);

11 gennaio: ore 21, perfezionamento iscrizioni al Centro Incontri;

21 gennaio: giornata introduttiva con prova su pista/fuori-pista ed esercitazione pratica di ricerca con ARTVA;

25 gennaio: ore 21, lezione teorica al Centro Incontri;

28 gennaio: prima uscita (mezza giornata);

4 febbraio: seconda uscita (mezza giornata);

18 febbraio: terza uscita (giornata intera);

25 febbraio: quarta uscita (giornata intera).

Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi"

Venerdì **13 gennaio**, ore 21, Centro Incontri: presentazione del **10° Corso base di Escursionismo Invernale**. Esso si prefigge di insegnare le tecniche e le conoscenze necessarie a muoversi in sicurezza in ambiente innevato con le racchette da neve.

L'ammissione è riservata agli allievi del corso Base autunnale, salvo eccezioni a giudizio della Direzione. Le iscrizioni si ricevono in segreteria e chiudono in concomitanza della presentazione.

Sottosezione UET

Venerdì **13 gennaio**, ore 21, Centro Incontri: presentazione del programma del Corso di sci di fondo, con iscrizioni, lezione sui materiali, abbigliamento, alimentazione, comportamento su pista e soccorso e distribuzione materiali. In particolare, a seguito di decisione della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI Torino, quest'anno la UET svolgerà i corsi di sci di fondo per i ragazzi.

Scuola di Sci di Fondo Escursionismo

Programma dei corsi base ed avanzato, in collaborazione con la Scuola SFE Cai Uget Torino.

13 gennaio: Attrezzatura ed abbigliamento; 20 gennaio: Ambiente montano invernale; 20 gennaio: Uscita di pre-lezione aspiranti allievi; 27 gennaio: Meteorologia; 4 febbraio: 1^a lezione su piste da discesa; 10 febbraio: Neve e valanghe; 11 febbraio: 2^a lezione su piste da discesa; 14 febbraio: Topografia ed orientamento; 18 e 19 febbraio: 3^a lezione (primi passi fuori pista, prova orientamento ed autosoccorso); 24 febbraio: Pronto soccorso; 3 marzo: 4^a lezione (su piste da discesa); 18 marzo: 5^o lezione (gita fuori pista); 24 e 25 marzo: 6^o lezione (gita fuori pista).

Museo Nazionale della Montagna

Mostre

• **Dal Vesuvio alle Alpi, Giorgio Sommer.** Esposizione di fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo allestita con collezioni appartenenti al Museo. Le stampe fotografiche sono state realizzate fra il 1860 ed il 1899. Visitabile fino all'11 marzo.

• **I segni del Silenzio, Tino Aime.** Mostra antologica che si snoda attraverso dipinti, sculture e fogli di grafica capaci di raccontare la storia di un uomo e artista legato al territorio, alla natura e al tessuto sociale dei nostri anni.

Nato a Cuneo nel 1931, figlio di pastori di Roaschia, frequenta la Libera Accademia di Torino sotto la guida di Idro Colombi e, dopo Torino, si trasferisce a vivere a Gravere, in Valle di Susa. La sua carriera artistica inizia con la scultura e prosegue con la pittura e con la grafica, praticata a livello internazionale.

Nel 1963 espone per la prima volta i suoi lavori. Seguono riconoscimenti in Italia, Francia, Romania e Stati Uniti. Dal 1983 le sue opere sono presenti nel prestigioso catalogo Prandi di Reggio Emilia e nel 1992 la Regione Piemonte gli dedica una personale. In seguito progetta il francobollo commemorativo di Galileo Ferraris emesso il 7 febbraio 1997 e nello stesso anno realizza il dipinto per il Palio di Susa e il bozzetto del biglietto dalla Lotteria Italia Susa-Moncenisio, oltre al monumento per il centenario della corsa automobilistica Susa-Moncenisio. Nel 2008 realizza il monumento per i 100 anni della nascita di Cesare Pavese e nel 2011 gli viene conferito, a Santo Stefano Belbo, il premio *Una vita per l'arte* dal Centro Paveseano - Museo Casa Natale.

Durante il suo lungo percorso artistico, Lorenzo Mondo, Davide Lajolo, Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Laura Mancinelli, Nico Orengo, Ernesto Caballo, Renzo Guasco, Marco Franceschetti ed Edoardo Ballone, gli hanno dedicato pagine letterarie di valore, che accompagnano le sue cartelle di incisioni.

L'esposizione del Monte dei Cappuccini propone un percorso antologico attraverso le diverse forme espressive affrontate da Aime, come racconta nelle pagine del catalogo il critico Angelo Mistrangelo, curatore della mostra: «Una sedia in bronzo, un uccellino, un ramo con foglie, aprono il lungo, intenso e vitale cammino attraverso le stagioni della vita e della pittura, della realtà e del sogno, dei simboli e delle testimonianze che concorrono a creare l'essenza di uno straordinario e profondo racconto intorno all'immagine. Visitabile fino al 5 febbraio.

• **Dal Garda alle Dolomiti, incanti fotografici.** Una raccolta straordinaria. Sono oltre sedicimila i pezzi che la costituiscono: materiali eterogenei per supporto, formato, datazione e committenza. Si spazia su tutto il Trentino Alto Adige fino ai territori montani confinanti dell'Adamello e dell'Ortles in Lombardia; del Cadore, dell'Ampezzano e di Livaldolo in Veneto. Le prime immagini risalgono agli anni Sessanta dell'Ottocento, per arrivare alla metà del secolo scorso. Compaiono tutti i principali fotografi e compagnie commerciali internazionali, con rilevante spazio dedicato ai grandi nomi e ai tanti sconosciuti fotoamatori, anch'essi

ampiamente presenti. La collezione, entrata a far parte del patrimonio del Museo Nazionale della Montagna di Torino nel 2010, si può suddividere in quattro nuclei fondamentali: fotografie singole di montagna, raccolte ed album di viaggio, fotografie e album di guerra. Testimonianze del lavoro. Visitabile a partire dal 14 febbraio.

Gran Ballo d'Inverno

Martedì **14 febbraio**: torna l'ormai tradizionale appuntamento d'inverno sul Piazzale Monte dei Cappuccini, antistante il Museo, con **Sergio Berardo** e **Lou Dalfin**.

Coro "Edelweiss"

È in distribuzione il DVD "Gli Italiani delle Montagne"

Alpini, alpinisti e montanari per l'Unità d'Italia

Dopo il grande successo dello spettacolo "Gli Italiani delle montagne", prodotto dal CAI Torino e dal Coro Edelweiss, e rappresentato il 5 e 7 maggio scorsi al SERMIG di Torino, ora lo spettacolo è diventato un ricco DVD di 83', in distribuzione nelle migliori librerie italiane.

Per i soci del CAI è possibile ordinarlo direttamente dal sito del coro www.coro-edelweiss.it, oppure è acquistabile presso la sede di via Barbaroux 1 o ancora presso il Ristorante del Monte dei Cappuccini, al prezzo di 18 €.

Lo spettacolo, che ripercorre la storia italiana degli ultimi 150 anni, sottolineando i momenti più significativi, nei quali alpini, alpinisti e montanari hanno dato un contributo determinante alla costruzione dell'unità nazionale, si articola in un prologo, un epilogo e in cinque quadri cronologici. Sopra il tessuto della composizione sinfonica originale del M° Luciano di Giandomenico, si alternano testi storici e testi originali di Roberto Biondi, 10 interventi corali (Coro Edelweiss del CAI Torino) e 2 solistici (Camilla Illeborg). L'Orchestra è l'Orchestra Sinfonica del Monte Bianco.

Un contributo unico e imperdibile, a ricordo dei 150 dell'Unità d'Italia e in preparazione ai 150 anni del CAI (2013).

Il Coro è alla ricerca di nuovi coristi da inserire nel proprio organico. Per informazioni e adesioni telefonare a Guido 335 7361533 - www.coro-edelweiss.it

Sezione UGET Torino

Escursionismo Invernale

29 gennaio: Gita con racchette - Meta da definire

12 e 26 febbraio: Gite con racchette - Mete da definire

Sci Alpinismo

15 gennaio: Monte Giulian 2547 m

29 gennaio: Mont Vertosan 2821 m

12 febbraio: Cima della Piccola 2870 m

26 febbraio: Cima del Lago dell'Oro 2683 m

Sci di Fondo Escursionismo

12 febbraio: gita in località da destinarsi